Anno IV. - N. 1398 | Trieste, Venerdì 6 Novembre 1885. (Edizione del mattino). | Anno IV. - N. 1398

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; [illegible] s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbo[illegible] [illegible]rieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la set[illegible] [illegible] e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la [illegible] [illegible]bla a.-u. mattino f. 2.70 al trime[illegible] [illegible] 4.20 trimestre Pagamenti antic[illegible]

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Deficit. PEST 5. Si calcola che il deficit dell'Esposizione di Pest ascenda a oltre un milione e mezzo di fiorini. L'esposizione fu visitata da circa due milioni di persone.

L'istruttoria del processo Vecchi. ROMA 4. La istruttoria del processo a carico dei fratelli Augusto e Lionello Vecchi, durerà tutto il mese di novembre. Ogni deliberazione relativamente alla libertà provvisoria dell'Augusto Vecchi, è rimandata a dopo terminata l'istruttoria.

Piene e alluvioni. REGGIO CALABRIA 3. Le dirotte pioggie di questi giorni produssero gravissime disgrazie. I comuni di Salice e Gallico sono inondati. Il torrente Annunziata asportò il ponte provinciale e il ponte della ferrovia presso San Gregorio. I danni sono immensi. I barcaiuoli Domenico Giusta e Ferdinando Cosso sono perduti. Accorsero sul luogo carabinieri, soldati, ingegneri e ufficiali di publica sicurezza. Il comune di Salice e parte della borgata d'Archi, frazione di Reggio, sono distrutti. La popolazione si è salvata a stento dall'improvviso flagello. Si deplorano due vittime. Moltissime persone si trovano senza vesti e senza ricovero.

— GALLICO 3. Il torrente Catona ruppe l'argine superiormente a Salice e inondò il paese. Molte case sono crollate. La ferrovia Reggio-Villa San Giovanni è interrotta presso Gallico. Molte proprietà sono danneggiate.

Una frana. PALERMO 3. Alle 7 ant. cadde una galleria nella zolfatara Giordano a Colle Triddi, presso Lezzara. Sette operai furono bloccati dalla frana. L'immediato lavoro di salvataggio, diretto dall'ingegnere Curatolo, è riuscito perfettamente. Tutti sono salvi, con poche e leggère lesioni. La forza publica e gli operai gareggiarono di coraggio e di operosità.

Rigori cessati. COSTANTINOPOLI 4. Le annunciate misure quarantenarie furono publicate ufficialmente. Le provenienze da Trieste, dall'Egitto e da Gibilterra, saranno soggette soltanto ad una visita medica.

Tra principi. MADRID 5. Fu definitivamente stabilito il matrimonio della sorella del re col figlio del duca di Montpensier.

Notizie marittime. ADEN 3. Il pir. del Lloyd a.-u. *Berenice*, proveniente da Trieste, proseguì oggi per Calcutta.

— SUEZ 3. Il pir. del Lloyd *Calypso* è riparato, e proseguì il suo viaggio.

La gara fra gli schermidori Casella e San Malato. NAPOLI 5. Iersera il Politeama, campo su cui dovevano far prova della loro valentia i due campioni, Casella e San Malato, era straordinariamente affollato. Vi assistevano tutte le notabilità e quanti in Napoli si occupano di scherma. - Casella indossa un elegante costume nero, con cintura di pelle lucida; San Malato veste un abito color marrone. Il maestro Massa stava alla sbarra come giudice dei colpi. Il primo assalto terminò con un bel colpo toccato a Casella, avendo San Malato parato di semicerchio, rispondendo di filo in quarta sopra. Nel secondo assalto, Casella riportò un colpo alla faccia, uno al braccio, tre al petto; San Malato due alla schiena (avendo egli l'abitudine di voltarsi) uno al fianco ed uno al petto. Al terzo assalto, Casella ricevette un colpo al fianco, due al petto, uno alla faccia. Questo colpo fece cadere la maschera al Casella. San Malato riportò un colpo alla coscia, uno alla spalla, uno alla faccia, uno al braccio, uno al petto. — Al quarto assalto, Casella riportò un colpo al braccio, un altro alla pancia, due al petto, uno di piatto al ventre; San Malato due alla coscia, e cinque al petto.

Gli assalti furono soltanto alla spada.

San Malato chiude sempre la misura per risparmiare le risposte dell'avversario. Possiede occhio finissimo e grandissima velocità. E' un uomo tutto nervi.

I due avversari tendevano sempre ad uscire in tempo. San Malato tende generalmente più a tirare che a parare e perciò ebbero luogo frequenti incontri. Il suo giuoco ha molto della scuola francese; ha il *coupé* frequentissimo. Eseguisce molte delle sue parate a pendolo. Ma questo modo di parare, produce poi frustinate, non colpi di punta. Il suo „castigo di Dio" - come lo chiama San Malato - consiste nel tenere il fioretto sulla testa in posizione orizzontale, e poi abbassarne la punta in modo da dare un *coupé*. Questo colpo produce spesso il suo effetto.

Casella sta in guardia in modo corretto ed elegante. Egli è affascinante e calmo. La sua è la vera guardia napoletana, mentre le guardie di San Malato, alcune delle quali sono come quelle di sciabola, non sono sempre corrette e quasi mai eleganti. Notevolissimo fu il contrasto fra i movimenti irrequieti di San Malato e la stabilità in guardia e la regolarità dei movimenti di Casella. In lui nessunissima azione irregolare. San Malato invece è la irregolarità in permanenza, ciò che costituisce il suo giuoco, il quale difficilmente creerà una scuola. San Malato però si mostrò fortissimo e fece strabiliare il publico; mentre Casella si palesò avvedutamente preoccupato della grave responsabilità di rappresentare tutta una scuola. Ambe le parti fecero sfoggio di molta cavalleria. In ultimo il publico applaudendo gridò ai campioni di stringersi la mano. Il risultato fu una ventina di colpi toccati a Casella e quasi altrettanti a San Malato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova alle ore 9 e 58 min. pom. Leva il sole ore 6 51 tram. ore 4.35. — *Oggi:* S. Leonardo conf. — *Domani:* S. Engelberto — Termometro C. ore 7 ant. 11 5 ore 2 pom. 12.0. — Altezza barometrica 761.0.

La febbre tifoidea. I casi di febbre tifoidea vengono insinuati con abbastanza regolarità; tuttavia vi sono ancora di quelli che non chiamano prontamente il medico, e nel procedere così, oltre all'arrecare grave danno alla salute publica, corrono il pericolo di ammazzarsi da sè stessi.

Nella giornata di ieri furono insinuati 14 casi. L'epidemia dunque per ora non è in aumento.

— Il Magistrato, sopra parere del Fisicato Civico, ha disposto perchè, incominciando da oggi, si pratichi quotidianamente una disinfezione in tutte le latrine delle nostre scuole.

— Noi rivolgiamo vivissima raccomandazione a tutte le famiglie di far praticare una costante disinfezione di tutti i cessi. E' constatato che il germe del tifo si trova nelle deiezioni dell'ammalato e si propaga appunto in questo modo, sia che si ammetta la teoria della scuola di Pettenkoffer, secondo la quale il germe deve trovare un terreno favorevole per svilupparsi, sia che si ammetta la teoria della scuola di Koch, che il germe delle feci sia già virulento.

Così dunque, il tenere le latrine giornalmente disinfettate, è certo un vantaggioso profilattico. Il disinfettante adatto si compone di 7 parti di solfato di ferro, 2 di acido solforico, 5 di acido carbonico in 100 parti d'acqua.

— L'„Indipendente" di ieri appoggia la nostra domanda che il Magistrato faccia publicare un'istruzione al popolo sul modo di contenersi all'apparire del tifo. Noi la rinnoviamo.

— Molti medici, coi quali abbiamo parlato, ci confermano che sino ad ora i casi si presentano quasi sempre di carattere leggero, tanto che per lo più è necessario attendere alcuni giorni per essere in grado di stabilire se la febbre sia tifosa o no.

— Il Magistrato civico ha ordinato a tutti i dirigenti e direttori delle civiche scuole che non sieno accettati gli scolari nelle cui famiglie vi fossero dei malati di febbre tifoidea, se non verso dichiarazione in iscritto del medico curante che il ragazzo non ha contatto nè con l'ammalato, nè con chi lo cura. Così, oltre ad effettuare una efficace misura per ottenere l'isolamento dei colpiti, si preserva la scuola da ogni contagio, sia pure indiretto.

Incendio. Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le quattro, Francesco König, apprendista presso il negozio di manifatture del signor Agostino Genel, si trovava nel magazzino di deposito merci, sito nel cortile della casa N. 1, in Piazza del Rosario.

Siccome quel luogo è molto buio, il König dovette, per andarci, provvedersi d'una candela; aprì il rubinetto del gas, e accostò il lume al beccuccio per accenderlo. Ma per uno sgraziato accidente la finestra era aperta; un soffio di vento fece oscillare la fiamma, la quale per l'immediata prossimità in cui si trovava con del cotone, vi appiccò il fuoco. In men che si dice, le fiamme attaccandosi alle altre cotonerie e stoffe diverse invasero tutto il magazzino.

Il ragazzo, al colmo dello spavento, corse nel negozio ad avvertire di quanto accadeva colà.

„Il magazzino è in fiamme!" - gridò, poi rapido come una freccia corse ad avvertire i vigili dell'appostamento situato dietro al Palazzo magistratuale. I nostri bravi pompieri si recarono tosto sopra luogo, e fortunatamente ebbero poca strada a fare. Causa la natura infiammabilissima della merce, l'incendio minacciava di assumere assai vaste proporzioni. Uno dei vigili telefonò subito al primo ed al quarto appostamento.

Appena entrati i vigili nel magazzino, primo pensiero, naturalmente, fu quello di chiudere la conduttura del gas, senza di che non si sarebbero potuti evitare gravi pericoli.

Poi, tosto, si diede mano alle pompe d'estinzione; si cercò d'isolare il fuoco per quanto fosse possibile, e ognuno diè mano ad asportare le merci ancora illese, affinchè la fiamma non vi si attaccasse.

Frattanto sopraggiunsero, rispondendo all'appello, anche i pompieri del I e del IV appostamento, i quali aiutarono i primi nell'opera di spegnimento.

Le fiamme, allargandosi, erano salite al soffitto; la conduttura del gas, al contatto delle fiamme, gocciolava qua e là. Alle 4 e tre quarti, finalmente, mercè l'energico lavorìo dei nostri vigili, l'incendio poteva dirsi interamente domato.

Il danno però è abbastanza rilevante, per quanto non lo si sia potuto precisare; supponesi ascenda a circa 5000 fiorini. Oltre che i danni del fuoco sono da calcolarsi le avarie prodotte sulle merci dall'acqua, dal fumo, dall'arsura. Le merci sono assicurate presso le compagnie „Fenice" e „Lipsia."

Per sorvegliare le merci guastate, furono poste due guardie d'ispezione, tutta la notte nel magazzino.

Una tassa di meno. Il Lloyd avverte che, in seguito alla soppressione delle misure contumaciali in Turchia, per le provenienze da Trieste e dall'Egitto, viene da oggi in poi abolita la tassa contumaciale sulle spedizioni per porti turchi.

Comici arrest[illegible] *Caffè* di Milano, [illegible] Giorn[illegible] pagnia [illegible] che recita a Palma, [illegible] Friuli, si recarono a diporto oltre il confine austriaco di Visco. Sembra che al ritorno, dopo oltrepassato la sbarra che segna il confine politico, emettessero alcune grida.

L'altra sera ritornarono nel territorio austriaco, ma quando stavano per far ritorno nel Regno limitrofo, un impiegato di Dogana, riconoscendo due di essi, li dichiarò in istato d'arresto. Gli altri corsero a Palma ad avvertire il capocomico signor Sambo, il quale si affrettò a recarsi alla Dogana di Visco, ma nonostante le sue domande, gli arrestati furono tradotti alle carceri di Cervignano.

Elargizione. Alla Presidenza municipale pervennero, a vantaggio delle vittime della catastrofe dell'„Argo" f. 7, da parte del sig. G. C., incassati dal debitore V. G.

Nozze. Ieri, alle 11 ant., nella chiesa di S. Giacomo, il sacerdote benedisse una coppia di novelli sposi. Era più di mezzo secolo che s'amavano, forse, e si saranno promessi chissà quando; ma non avevano fretta.. fecero le cose colla calma, e quando egli aveva più che ottant'anni, disse alla sua bella - la cui bellezza spariva fra le rughe di 60 primavere, con relativi autunni - che era ormai tempo di recarsi all'altare: e vi si recarono. Imene pianse di rabbia e il cieco nume schignazzò di gioia!... Era più di mezzo secolo che si amavano, forse...

Un contratto di locazione. Ieri, tra l'amministrazione dell'Usina comunale del gas ed i proprietarî del palazzo Carciotti, venne firmato il contratto di locazione, per i locali ad uso degli uffici dell'Usina, i quali, nell'anno venturo, verranno aumentati coll'occupazione di quelli dove attualmente ha sede il „Circolo Artistico."

Si ricorda un divieto. Il Magistrato ricorda a tutti gl'interessati il divieto esistente del getto di materiali qualsieno su tutta la riva e costiera, in ispecie sul fondo interrato a St. Andrea, fuorchè al di là della seconda rotonda sotto Servola, a scanso di multa da f. 2 a f. 50.

Per gli agricoltori. La società Agraria triestina publica un avviso di concorso a premi che verranno conferiti a quegli agricoltori che sapranno ridurre pezzi di terreno roccioso del Carso in prati di buon pascolo.

I premi vengono stabiliti secondo la natura del suolo e la maggiore o minore difficoltà del lavoro, nell'importo di f. 60 per estensioni di terreno non minori di un jugero, e di f. 40 per quelli di mezzo jugero.

Gli aspiranti a tali premi dovranno insinuare il terreno che si obligano di ridurre stabilmente a prato, indicandone l'area, la situazione ed il numero tavolare, il qual terreno verrà ispezionato da apposita Commissione. Le insinuazioni saranno da presentarsi all'ufficio della Società agraria, via Canal piccolo, a tutto il mese di decembre [illegible]

[illegible] va male. [illegible] nostro ufficio da [illegible] è ostensibile una comunicazione del Consolato austro-ungarico in Costantinopoli, relativa al fallimento di due ditte di colà in manifatture, e che accenna qualmente la crisi prenda ivi giornalmente maggiori proporzioni, senza per ora alcuna vista di miglioramento.

E' uscito ieri dall'ospitale, perfettamente guarito, il lavorante saponaio Perini, quello che nella fabrica Pollack arrischiò di morire asfissiato, per tentar di salvare il povero Gracchi.

Il processo di un Ubaldini. Al banco degli accusati sedeva ieri un tal Giacomo fu Cristoforo Ubaldini, da Muggia, da non confondersi coll'arcivescovo di Pisa Ruggieri degli Ubaldini, che condannò il conte Ugolino a morir di fame, nè con lo storico Petruccio Ubaldini, fiorentino. Del resto noi non abbiamo veduto l'*albero* genealogico dell'accusato, per negargli la discendenza dagl'illustri succitati; in fatto di

GLI AMANTI DI PARIGI [27]

(Il principio di questo romanzo si può ritirare al nostro ufficio, Corso 4, per **16 soldi***)*

Le impressioni e le conclusioni di Primborgne, dopo l'ispezione, furono identiche a quelle di Zaira, che non indicavano nè agiatezza, nè abitudini eleganti, nè la donna di mondo.

Erano stati lasciati e gettati là con una estrema precipitazione.

— È strano, aggiunse egli fra sè, la *colomba* e il *nido* non vanno d'accordo, non sembrano fatti l'uno per l'altro.

Entrò nel gabinetto di destra che serviva da portamantelli.

Vi erano due bellissimi accappatoi di seta rosa, colle maniche corte, eleganti e graziosi. Vi era pure una veste giapponese di fondo turchino, ricamata a fiori d'oro e d'argento e di color granata.

Le lunghe maniche aperte dovevano rialzarsi e incrociarsi dietro il dorso, secondo la moda moresca in modo da mostrare le braccia nude fino alla spalla.

Infine Primborgne vi trovò una giubbetta senza maniche, di raso turchino, scollata, e ornata di merletti bianchi.

Primborgne prese questi oggetti uno dopo l'altro e li osservò con quella attenzione minuziosa che era tutta sua propria.

— Guarda! fece egli tutto ad un tratto. Questa roba non è stata fatta da una sarta o, piuttosto, è stata in parte disfatta per essere adattata ai gusti o alle intenzioni della signora. Tutto ciò è fatto in furia da una mano graziosa, leggera; aristocratica, che si sbriga e agisce secondo la sua fantasia.

Primborgne si grattò la fronte con aria pensierosa.

— Oh! fece egli ancora, tutto ciò parla d'amore... di un certo amore.. pieno di raffinatezze e di civetteria... Eppure...

Aspirò fortemente l'aria.

— Non ci si sente nè la *fille*, nè la *cocotte*... La *cortigiana*... non dico... e vi si mischia anche un non so che di donna per bene.

Si fermò tutto ad un tratto, ritornò verso la poltrona ove giacevano le vesti della donna assassinata.

— Guarda! guarda! guarda! mormorò egli. Questi abbigliamenti da conversazione e da... piacere... non sono della stessa grandezza di queste vesti ordinarie; queste sono di una donna piccola e piuttosto magra... che è la morta. Quelle sono di una donna alta e sottile. E dov'è costei? *Vi sono due donne.*

In questo momento la guardia ch'era uscita dietro l'ordine del signor Merluzot, rientrò tutta anelante.

— Il giudice d'istruzione viene subito, disse al commissario di polizia.

Poi voltandosi verso Primborgne:

— L'agente Renaud, di fazione sul *boulevard*, mi ha incaricato di dirvi che l'uomo di cui gli avete parlato e che gli avevate raccomandato, è stato arrestato e l'ha fatto condurre al commissariato.

XVIII.
In cui continua il mistero.

Fu il signor Favon della Favonnière (Giulio Ippolito), dell'età di sessanta anni, giudice istruttore, uomo che aspira alla croce di cavaliere da lunghi anni, che venne incaricato di far luce sul fatto misterioso del *boulevard* degli Invalidi.

Il signor Favon della Favonnière apparteneva alla classe dei malcontenti, alla classe di quegli uomini che non hanno potuto o che non hanno saputo raggiungere il loro ideale quaggiù o che hanno in odio l'umanità.

In realtà egli non aveva da lagnarsi o, almeno, non osava lagnarsi apertamente. Egli nascondeva la sua amarezza e la sua irritazione contro gli uomini e le cose.

Se egli fosse stato giusto, avrebbe dovuto odiare soltanto sè stesso, giacchè lui solo era causa delle sue proprie disgrazie, essendo egli un uomo dei più comuni, e che soltanto le buone relazioni, un nome aristocratico e una certa fortuna l'avevano spinto al di là di ciò che avrebbe potuto sperare.

Però non bisogna nemmeno credere che fosse un imbecille.

Era semplicemente dotato di una mente limitata, non aveva furberia; era un carattere sofistico e debole; adempiva le sue funzioni in modo sodisfacente, ma senza distinguersi, con perspicacia mediocre, e rimpiazzava la energia colla volgarità dei modi.

Non gli affidavano, in generale, che le cause facili, i delitti comuni; riservando gli affari complicati e difficili ai suoi colleghi più abili.

Alto, magro, pallido, imberbe, senza colori, calvo e rigido, colle braccia lunghissime; tale era il signor Favon.

Non aveva figli ed era vedovo di una donna graziosa che l'aveva ingannato soventi volte, senza che egli lo sospettasse. Ella lo aveva sposato per mancanza di un partito migliore, e perchè aveva commesso delle... inconseguenze, mentre era ancora ragazza. Favon della Favonnière avendo raggiunto la sessantina, e comprendendo che quanto prima sarebbe stato collocato a riposo, non aveva che un pensiero: ottenere la croce che tutti i suoi colleghi avevano ottenuta e che gli sfuggiva da molti anni, malgrado tutti i suoi sforzi.

Soltanto un affare importante poteva procurargliela. Gli è perciò che provò una viva gioia quando gli fu affidata la istruzione del delitto del *boulevard* degli Invalidi.

Finalmente egli metteva la mano su un affare serio, complicato, interessante, misterioso, drammatico, che faceva e farebbe rumore.

D'altra parte, egli non doveva questa fortuna che ad una combinazione e non alla scelta volontaria dei suoi capi gerarchici.

Ma dei suoi colleghi più fortunati alcuni erano sopraccarichi di lavoro, altri malati; in mancanza di meglio, bisognò contentarsi del... signor Favon della Favonnière.

Quando egli ricevette l'ordine, pensò fra sè: — Avrò la croce!

Si trattava di distinguersi, di far presto e di presentare ai giurati un colpevole qualsiasi, che venisse condannato severamente.

Generalmente egli non era tenero verso i disgraziati che entravano nel suo gabinetto. Ma questa volta avrebbe mandato al patibolo il suo miglior amico con vera gioia. Disgraziato colui che gli cadrebbe fra le mani.

Tali dunque erano le disposizioni del signor Giulio Ippolito Favon della Favonnière, al momento in cui noi entriamo nel suo gabinetto.

Era di mattina; il giudice d'istruzione finiva lo studio del già voluminoso processo deposto sul suo scrittoio e relativo all'assassinio della giovane di cui noi ignoriamo ancora il nome.

Art. Arnould. *(Continua).*

alberi non sappiamo altro se non che l'Ubaldini Giacomo - che ha moglie, 54 anno ed è contadino - ne ha rubati alquanti.

Il possidente Bernardo de Luca, che ha orto a Muggia, aveva dato incarico all'Ubaldini di provvedergli alquanti peschi e peri, da trapiantarsi nell'orto. Qualche giorno dippoi l'Ubaldini gli compariva innanzi coi richiesti alberetti. Però un tal Giuseppe Frausin riconobbe gli alberetti venduti al de Luca, per quelli ch'erano stati rubati a lui la notte prima. Certo Gasparo Milloc ne riconobbe pure uno siccome suo. Si capisce che l'Ubaldini, invece di comperarli, aveva trovato più comodo d'andarli a prendere dove si trovavano.

Al Tribunale s'è data lettura, ieri, della pezza d'esame dell'accusato, non essendo egli comparso al dibattimento. Egli accampa la solita e volgarissima difesa di tutti coloro, i quali, côlti colla mano nel sacco, non possono negare il fatto: mettono in ballo il comodo individuo *sconosciuto*. Così l'Ubaldini dice di aver comperati i peschi ed i peri da uno sconosciuto triestino.

L'Ubaldini - più o meno illustre - fu condannato a due mesi di carcere.

Concerto Roner. Questa sera, alle ore 8, nella Sala del Casino Schiller, avrà luogo un concerto del dodicenne violinista Ermano bar. de Roner, allievo del maestro Leonard. Coopereranno gentilmente le signorine Carolina Erras, Argia Hanne Forni. Il programma è variato ed interessante. Al piano siederà il maestro Windspach.

Teatro Filodrammatico. Quando vediamo annunziata una *nuovissima* in un atto solo, il nostro pensiero ricorre involontariamente alle poche comedie di questo genere riuscite davvero, e non possiamo vincere una certa prevenzione che ci fa dubitare del nuovo lavoro. E infatti, se si pensa alle difficoltà che l'autore deve sormontare per compendiare in poche scene, una azione, per quanto piccina, si può anche trovare giustificata la poca fiducia.

Tentazioni di Girolamo Mariani, rappresentatasi iersera con molto garbo dalla compagnia Novelli, non è certo chiamata a dei successi. Scritta in buona lingua, non offre però nulla di nuovo... anzi. Sfruttando un giuochetto da donnina scettica, conosciuto fin troppo dal *Domino rosa*, l'autore ci fa assistere a scene tutt'altro che originali. Il dialo[illegible] non è abbastanza vivace e quel bravo sig[illegible] che vi[illegible]mente sedotto da[illegible]ella vedovella sguaiatamente civetta, non ha veramente campo di dimostrare tutto quello spirito che la prefata signora ci trova per volontà... dell'autore. In questo atto la signora Novelli ebbe tutto il campo di emergere. Queste parte leggère, civettuole, sono fatte per lei, per la sua figura elegante, per la sua aria aristocratica, e le recita con tanta accuratezza, che il publico batte le mani di gran voglia. La comediola, come dicemmo più sopra, venne eseguita benissimo; e a tendone calato gli artisti vennero rimeritati di un bell'applauso.

Il *Sullivan* di Mellesville, lo ricordiamo rappresentato da Ernesto Rossi, e ci meravigliò il vederlo nel repertorio di questa compagnia. Gli artisti tutti però se la cavarono degnamente ed il Grisanti specialmente che, sostenendo la parte del protagonista, seppe farsi calorosamente applaudire nella scena della simulata ubriachezza.

Ermete Novelli non recitava iersera, con molto dispiacere de' suoi ammiratori. E non son pochi.

Per oggi si annunzia la replica del *Deputato di Bombignac*, richiesta insistentemente la sera della prima rappresentazione.

Quanto prima *Mama*, scene veneziane del secolo scorso di G. Barera.

Anfiteatro Fenice. Il *Babolin* viene messo a dormire. Riposi in pace.

Questa sera *prima* della *Figlia di Mad. Angot*, operetta in 3 atti di Lecocq. Esecutori principali: Amalia Urbinati, Luigia Rosselli, Giuseppe Bianchi e Giulio Marchetti.

Si sta allestendo *Guitarrero* e *Duchino*, che andranno in scena prossimamente.

Politeama Rossetti. Oggi e domani la ducale compagnia Meiningen rappresenterà la terza parte della trilogia di Schiller, *La morte di Wallenstein*.

Vi prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia e gran numero di comparse. Tanto l'esecuzione quanto l'allestimento scenico, per nulla sarà inferiore alle parti precedenti.

L'entrata precipitosa dei corazzieri nel terzo atto e l'uccisione di Wallenstein nell'ultimo saranno i punti salienti di questa rappresentazione.

Per domenica e lunedì si sta preparando la comedia di Shakespeare, *Le novelle d'inverno* (Die Wintermärchen).

Due versioni. Rinaldo fu Giuseppe Ulcigrai, d'anni 56, padre, e Giuseppe Ulcigrai, d'anni 27, figlio, entrambi da Isola, essendo sotto il peso dell'accusa di publica violenza, così narravano ieri, in Tribunale, il fatto che diede origine al processo in loro confronto.

La ragazza Anna Ulcigrai, figlia di Rinaldo e sorella di Giuseppe Ulcigrai, il giorno 2 luglio p. p., verso le 6 pom., era arrivata ad Isola col vapore, ed appena scesa dal ponte sul molo, la guardia di finanza Martino Zobich si diede a perseguitarla; lei, spaventata, corse affannosamente verso casa, e la guardia dietro.

Alle grida della ragazza, il padre ed il fratello uscirono in istrada per difenderla, da ciò ch'essi ritenevano una violenza. Là s'imbatterono nella guardia Zobich, che voleva ad ogni costo seguire l'Anna fino dentro dell'abitazione, dov'erasi ricoverata; e per dare effetto a questo proposito, lo Zobich si accingeva a sfoderare la sciabola. Gli accusati volevano impedirglielo, ne nacque una lotta, che finì col loro arresto.

La guardia di finanza Martino Zobich, fa una versione differente del fatto. Egli, Zobich, narra che in quel dì si trovava al molo d'Isola, in attesa del vapore che doveva arrivare. Giunto il piroscafo, tra altri, sbarcò pure la Ulcigrai Anna, ch'egli conosceva per una notoria contrabandiera. Le si avvicinò e la invitò a seguirlo all'ufficio doganale, per essere visitata; lei invece prese la fuga, gridando *aiuto!* nell'intendimento d'impedirgli di fungere il suo munere. Egli le corse dietro, ma, giunto presso la costei abitazione, il padre ed il fratello di lei gli si fecero addosso e tentarono anche di strappargli la sciabola.

Il Tribunale accoglie di preferenza la versione della guardia, siccome la più verosimile e perciò, ritenuti rei del crimine di publica violenza, condanna gli Ulcigrai al carcere, per 6 settimane il padre e per 2 mesi il figlio.

Male improvviso. Iersera. Luigi Zanier, d'anni 26, del distretto di Spilimbergo, cameriere nell'osteria „Alle antiche catene," all'Acquedotto, venne côlto improvvisamente da crampi. Chiamato in fretta un medico, vi venne il Dr. Codelli, il quale pra[illegible] sul paziente delle iniezioni ipodermiche di morfina; quindi, f[illegible] venire una lettiga, lo Zanier [illegible] trasportato all'ospitale.

Da[illegible] [illegible]ri a nove anni dimo[illegible] [illegible]nti, circa [illegible] in via del Pesce N.[illegible] a quell'età, fu ferito nel cuore da Beatrice; il secondo, meno fortunato, fu ferito invece... all'avambraccio destro. L'uno salì, salì sempre senza accennar mai a cadere; l'altro invece, appena salito su d'una scala a piuoli, a Sant'Andrea, mentre suo padre lavorava attorno ad una barcca, capitombolò giù dall'altezza di un metro.

Eppure tutti e due questi omonimi ebbero ad esclamare: „Ah! dura terra!..."

Tagliando corame. Il giornaliero Vincenzo Padovan, d'anni 60, da Chioggia, abitante al N. 2 di via Crosada, ieri verso le due era intento in un magazzino a tagliare del corame. Per un disgraziato accidente, il coltello gli scivolò di mano, andando a colpirlo nel polpaccio della gamba sinistra. *Paron Vincenzo* dovette farsi medicare all'ospedale.

Quando s'è bevuto troppo... Il dì 26 aprile scorso, in un villaggio istriano - Valderniga, comune di S. Pietro - essendo giorno festivo, si ballava e..... si beveva. Bevvero la loro parte - generosa - anco i due giovani Antonio Graogna e Giuseppe Parovel, da Sargassi in quel di Capodistria, sicchè perdettero il lume della ragione e diedero in eccessi, prendendo ela con l'oste Biagio Besez e colle guardie campestri, mutate per l'occasione in custodi dell'ordine.

Di conseguenza i sunnominati dovettero fare i conti col Tribunale, che li processò per crimine di publica violenza, e ieri sedevano sul banco degli accusati.

Le testimonianze favorevoli e la valentìa del loro difensore - l'avv. Dr. Consolo - fecero sì che se [illegible]cavassero alla meno peggio. La publica violenza cadde, ma furono tenuti contabili di offese alle guardie, e condannati ad un mese di arresto per ciascheduno.

Legge 25 maggio 1883. Era accusato di aver contravvenuto al disposto del § 1 di detta legge, il villico settantenne Pietro Ivancich, da Gabrovizza, perchè vendette degli effetti oppignoratigli dal Sovrano Erario, a cooprimento di tasse arretrate.

Constatato dal Tribunale che l'Ivancich non aveva la prava intenzione di danneggiare il creditore, e considerata la decrepitezza dell'accusato, la pena venne limitata a 10 fiorini di multa.

Mediatore infedele. Il mediatore S. ebbe in consegna dal negoziante sig. C. una pezza di cotonina, perchè ne procurasse la vendita. Il mediatore effettuò la vendita, ma si mangiò il ricavato. Fu denunziato all'autorità di p. s.

Furto. Il facchino Giovanni K., venne derubato del portamonete, contenente 11 fiorini, nella propria abitazione, in via dei Cordaiuoli. Il ladro è ignoto.

„Rusignol in cheba". Il facchino Giovanni V., detto *Rusignol*, di anni 38, da Trieste, emetterà senza dubbio dei gorgheggi bellissimi, ma in linea di moralità è tutt'altra cosa; tant'è vero ch'è notato nella lista dei pregiudicati.

Ieri, *Rusignol* fu messo di nuovo in *cheba*, perchè aveva rubato una vela, del valore di f. 5 al battellante Marco M.

Ogni giorno una.

— Maurizio, tu, un uomo così onesto, perchè fai tanti debiti?

— Per... dovere!

Strascichi. Un oste viene nominato consigliere comunale:

— Amici - egli esclama in una riunione elettorale - vi ringrazio dei vostri voti. La mia gioia è pura, ed il mio vino anche.

——

Di tutto un po'. Un esperimento sulla velocità delle rondini. Due rondini che avevano il nido coi loro piccini a Pavia, furono prese e trasportate a Milano. Messe in libertà ad una determinata ora, in capo a tredici minuti sono rientrate nel loro nido. Le simpatiche bestiole hanno dunque compiuta la loro corsa aerea con una velocità di 140 chilometri all'ora, ossia quasi 2334 metri al minuto. Velocità, come ognuno vede, che ha del prodigioso.

*** L'altra notte ad Aosta, due soldati di guardia alle carceri, uscirono per attingere acqua. Una sentinella diede il *chi va là!* I due soldati, o non intendessero o non credessero che l'intimazione fosse diretta a loro, non risposero. La sentinella, senz'altro, fece fuoco e con effetto terribile. Uno dei soldati è morto e l'altro è gravemente ferito.

*** Si potrebbe domandare di quale avventura non sia stato l'eroe il re di Baviera. Egli ha trovato perfino il modo di provare le emozioni del naufragio nella vasca del suo castello di Lenderhoff. Una notte il monarca si leva da letto, prende con sè un aiutante di campo, ed entra con lui in una gondola ormeggiata all'orlo della vasca! L'aiutante inesperto al remo fa un movimento falso, la gondola si rovescia e i due nottambuli spariscono nell'acqua profonda. Arrivano nuotando alla sponda ma non possono salirvi perchè gli orli son fasciati di rame e le mani non vi attaccano; tornano indietro per rimontare sulla barca: non vi riescono. Nuotano per due ore sul dorso e sul ventre finchè non son tratti in salvo da un vecchio servitore accorso alle loro grida. Un bel mestiere, affeddidio, quello d'aiutante di campo del re di Baviera!

*** Leggesi nella *Neue Freie Presse* di Vienna del 3: Sabato ultimo, la guardia del corpo Drkowski, il quale aveva le chiavi dell'appartamento dell'Imperatrice, fu trovato nelle stanze della Sovrana mentre sfogliava i libri e precisamente un album preziosissimo regalato all'Imperatrice dal Comune di Vienna. La mattina susseguente, si constatò la mancanza di alcuni fogli di questo album, contenente disegni ed acquarelli dei migliori artisti. Quando si volle procedere all'interrogatorio della guardia messo agli arresti, questi si uccise con una fucilata.

TEATRI.

Filodrammatico. Comp. E. Novelli. (Ore 7½) „Il deputato di Bombignac" „Il disordinato".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 7½). „La figlia di Madama Angot".

Politeama. Ducale Compagnia della Corte di Meiningen. (Ore 7½) „La morte di Wallenstein".

Borsa del 5 Novembre. La notizia che la conferenza a Costantinopoli comincerà oggi le sedute, fu conosciuta iersera al Boulevard, che riprendeva tutto il ribasso della Borsa. Oggi, in seguito alla notizia suddetta ed ai buoni Corsi, Vienna ferma 282¼ e 98.21. — Questi prezzi però non si mantenevano più tardi, e soltanto in chiusa si migliorava, dopo aver fatto 282 e 98. Valuta ferma, Londra ricercata, Azioni delle società locali in aumento, Rendita abbastanza ben sostenuta 94 a 94¼, Berlino chiude debole 153¼, Vienna ferma 281.80 e 98.10, chiusa ferma 282.70, 98.20, 90.25 e 82.45, Consciuto Parigi 96.10, dopo esser stato 96.17, qui, siamo nominali 94.10 a 94.20.

Listino. Napoleoni 9.94 a 9.96, Zecchini 5.92 a 5.93, Lire sterline 12.51 a 12.58, Lire turche 11.37 a 11.39, Londra 125.10 a 125.30, Francia 49.50 a 49.90, Italia 49.35 a 49.65, Banconote italiane 49.50 a 49.65, Banconote germaniche 61.50 a 61.65, Rendita austriaca in carta 82.30 a 82.45, detta in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.85 a 98.10, detta in carta 5% 90.— a 90.25, Rendita italiana 94 a 94¼.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hoaita.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

OTTAVIO COSOLO

spirò iersera alle ore 6, munito de' conforti religiosi.

La dolente famiglia partecipa la dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Novembre 1885.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Giovane in ricerca di stanza mobiliata, centro città, medico prezzo e ingresso libero. A. S. fermo in posta. (14)

Signorina che parla tedesco e italiano desidera collocarsi in qualche negozio come cassiera o venditrice. Indirizzo al „Piccolo". (13)

D'affittare in Piazza Stazione due stanze ammobiliate, anche con due letti, a prezzo mitissimo. Indirizzo al „Piccolo". (17)

Ricercasi abile installatore d'ap[illegible] elettrici. Indirizzo al „Piccolo". (1[illegible])

Cerco posto come governante. Ottimi certificati. Sotto „Governante" „Piccolo".

Trovano pronto collo[illegible] chiolista e [illegible] una macchinista [illegible] sarte da donna. Indirizzo al Picco[illegible]

Ragazzo per [illegible] mercato. Indirizzo al „Piccolo" (1336)

Gebildetes Fräulein sucht Stelle als Erzieherin. Unter „Olga". „Piccolo". (11)

Una stanza grande con o senza mobili, ingresso libero, è da affittare in Piazza della Borsa 2, piano II. (1305)

Vendonsi mobili a motivo di partenza Via Piazza Piccola N. 3, porta N. 12. (16)

Colui che scambiò in Dogana al N. 8 una carrettina, viene invitato a scambiarla con la propria, nel deposito carta via Forni N. 7. (15)

Fu smarrito lunedì un anello con diamante. L'onesto trovatore è pregato portarlo al „Piccolo" dove riceverà generosa mancia. (10)

NEGOZIO VIENNESE O. REISS

Non aveva ancora

TROMBINI (Stivalini alti per fanciulli) in pelle di vitello finissima, con pelle verniciata, elegantissimi, ogni misura, da f. 3.50, 3.60, 3.75, 3.90, 4, 4.15, 4.30 e 4.60.

COPERTE da letto e da carrozza in plusche di lana tigrato, doppie a f. 8.

TAPPETI per mettere vicino ai letti, in plusche, medesima qualità delle coperte, a f. 4.

TRICOTS (Gilets) di lana grevi, per signore, da f. 1.90 in poi.

SOTTANE grevi, con unita maglietta, per bambini, a soldi 36.

PLAID (Scialli) inglesi, soltanto di pura lana, qualità finissima, a f. 10.50.

CORNICI in grandissimo formato, da doppio Budoir e più.

OMBRELLI con manichi „specialità" in vero argento chinese.

VESTITINI per bambini, in panno, colori non ancor veduti — elegantissimi.

Diverse novità in Maglie e Mutande a maglia

Piazza della Borsa 602, Trieste

32 Ottobre. Din-Din! — Chi suona così presto? Sono io, sono il „Piccolo". — Cosa vuoi? — Vorrei raccontarti una grande novità... ma tu sei curiosa, perciò non ti dico altro che buon giorno. (18)

LA FORTUNA contiene l'estrazione completa Lotteria dell'Esposizione **BUDAPEST** (secondo la distinta ufficiale) — **CROCE ROSSA UNGHERESE** — **BUCAREST** — Prestito 1860 — Braunschweig — Friburgo. — Abbonamento da oggi a tutto il 1886: Per Trieste soldi **80** — Per la Monarchia a.-u. f. **1**. — Per l'estero franchi **4**. — Un singolo numero soldi 3, presso il Cambio Valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio.

GELONI. Chi desidera non soffrire, durante l'inverno, disturbi dei GELONI (vulgo buganze) si rivolga a tempo, per la pronta guarigione, in **Piazza Rosario 3, I piano** dalle 3 alle 5 pom. (1368)

SARTORIA e **DEPOSITO MANIFATTURE IN RATE.** Via Farneto N. 14 I p.

Si confezionano Vestiti sopra misura, da f. 20 in più. Grande assortimento Stoffe da uomo e da donna, Colonerie, Telerie, Scialli e Fazzoletti di lana e tessuti. Coperte da letto in lana ed imbottite. Il tutto a prezzi molto vantaggiosi, si può acquistare anche in pagamenti **RATEALI**.

— FARMACIE UDOVICICH —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte
CREMA IGIENICA 1951

Se, come a ragione dice il celebre Mantegazza, la pelle sia uno specchio in cui si riflette lo stato patologico dell'individuo, indicatissima all'igiene di quella sarà un cosmetico come questo, che la preservi dalle esquamazioni, rossezze, ruvidezza, ecc. Prezzo d'un vasetto soldi **40**.

Deposito principale nelle suddette Farmacie. In vendita nella Farmacia Foraboschi, in Corso.

The Singer Manufacturing C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una **macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*
The Singer Manufacturing & C.°
— CORSO, PALAZZO SALEM. —
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la doz.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio e da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 01.
Dividende per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L'AGENTE GENERALE 356
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET.
Officio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

Bisogna tentare la fortuna!

500.000 Marchi

di vincita principale offre, nel caso più fortunato, la **grande lotteria in danaro, di Amburgo**, approvata e garantita dallo **Stato**. La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da 100.000 viglietti, vengono sicuramente esaurite **50.500 vincite**, fra cui vincite principali eventualmente di **M. 500.000** ed in specialità poi

1 vinc. di M.	300.000	74	vinc. di M.		10.000
1 „ „	200.000	56	„		5.000
2 „ „	100.000	106	„		3.000
1 „ „	90.000	258	„		2.000
1 „ „	80.000	612	„		1.000
2 „ „	70.000	818	„		500
1 „ „	60.000	31720	„		148
7 „ „	50.000	16990	vinc. di M.		300
1 „ „	30.000	200, 150, 124, 100, 94,			
5 „ „	20.000	67, 40, 20.			
3 „ „	15.000				

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila**, coll'importo complessivo di M. **117.000**.

La vincita principale di I.a classe è di M. **50.000** e si aumenta nella II.a classe a M. **60.000**, nella terza a M. **70.000**, nella quarta a M. **80.000**, nella quinta a M. **90.000**, nella sesta a M. **100.000** e nella settima eventualmente a M **500.000** e specialmente a M. **300.000**, **200.000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.

Per la **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, costa:
1 intiero biglietto originale f. **3.50** v. a.
mezzo „ „ „ **1.75** „
un quarto „ „ „ **-.90** „

Tutte le commissioni vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l'estrazione, verso rimborso dell'importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000, 100.000, 80.000, 60.000, 40.000**, ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base tanto solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, onde poter eseguire tutte le ordinazioni di farci pervenire le commissioni **prima che possibile**, in ogni modo però prima del

14 Novembre a c.

Kaufmann & Simon

Banchieri e cambia-valute, Amburgo

P. S. Ringraziando per la fiducia sinora accordataci, preghiamo d'ispezionare il piano ufficiale e di persuadersi delle grandi probabilità di vincita offerte da questa lotteria. (1934)